

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI: <i>In sede referente</i>	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (X E XIII) <i>In sede referente</i>	» 2
COMMISSIONI RIUNITE (XII E XIII): <i>In sede referente</i>	» 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I): <i>In sede referente</i>	» 4
AFFARI INTERNI (II): <i>In sede referente</i>	» 4
AFFARI ESTERI (III): <i>In sede legislativa</i> <i>In sede referente</i>	» 6 » 6
GIUSTIZIA (IV): <i>In sede legislativa</i>	» 6
FINANZE E TESORO (VI): <i>In sede legislativa</i> <i>In sede referente</i>	» 8 » 10
ISTRUZIONE (VIII): <i>In sede referente</i>	» 11
AGRICOLTURA (XI): <i>In sede referente</i> <i>In sede legislativa</i>	» 12 » 13
INDUSTRIA (XII): <i>In sede legislativa</i> <i>In sede referente</i>	» 13 » 14
IGIENE E SANITÀ (XIV): <i>In sede legislativa</i> <i>In sede referente</i>	» 14 » 15
CONVOCAZIONI	» 15

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 17,15. —
Presidenza del Presidente BREGANZE.

ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE:

RICCIO ed altri: « Disposizioni sulle locazioni di immobili adibiti ad attività di commercio » (1322);

DE PASQUALE ed altri: « Regolamentazione dei canoni di affitto degli immobili urbani » (1584);

SIMONACCI ed altri: « Tutela dell'azienda alberghiera » (1632);

ORIGLIA: « Disciplina dei contratti di locazione degli immobili ad uso di Commercio » (1634);

CUCCHI ed altri: « Disciplina generale degli affitti » (1690);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modificazione della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (1700);

MARIANI: « Tutela della locazione e dell'avviamento alberghiero » (1769);

BOVA ed altri: « Disciplina delle locazioni di immobili adibiti ad uso di attività artigiane » (2276);

PENNACCHINI ed altri: « Disciplina delle locazioni di immobili ad uso di abitazione, ad uso professionale o industriale, o destinati all'esercizio di attività commerciale o artigiana » (2487);

BOZZI ed altri: « Disposizioni per il ristabilimento della libertà di contrattazione delle locazioni di immobili urbani » (2602).

I Relatori Bonaiti e Cucchi riferiscono sulla proposta di legge n. 2602, integrando la relazione già svolta nelle precedenti sedute sulle altre proposte di legge riguardanti la

stessa materia, e pongono in rilievo i punti di differenziazione della proposta di legge stessa.

La Commissione delibera quindi di mandare al Comitato ristretto già costituito anche l'esame della proposta di legge n. 2602.

Il Presidente invita la Commissione a pronunciarsi sull'ordine dei lavori.

Dopo l'intervento dei deputati De Pasquale, Cannizzo, Raucci, dei Relatori Bonaiti e Cucchi e del Presidente Breganze, la Commissione stabilisce di tenere seduta, come Commissione o come Comitato ristretto, solo il martedì pomeriggio e il giovedì mattina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

TRASPORTI (X) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente della X Commissione, SAMMARTINO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti, Riccio, e per il lavoro e la previdenza sociale, Fenoaltea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione del " Fondo assistenza sociale lavoratori portuali " » (721).

Il deputato Bianchi Fortunato, Relatore per la XIII Commissione, illustra gli emendamenti proposti dal Comitato ristretto, incaricato nella seduta del 3 marzo 1965 di approfondire la materia del disegno di legge, e propone una diversa articolazione tecnica dell'articolo 1.

Dopo ampia discussione cui partecipano i deputati Giachini, De Capua, Relatore per la X Commissione, Macchiavelli, Alba, Sabatini, Cocco Maria, Alini ed i Sottosegretari di Stato Riccio e Fenoaltea, le Commissioni approvano la nuova articolazione proposta dal Relatore Bianchi Fortunato, ed alcuni emendamenti. All'articolo 1, è approvato un emendamento col quale si autorizza il Ministro della marina mercantile a determinare altre contribuzioni di carattere generale a favore del Fondo, fermi restando gli attuali obblighi delle compagnie e gruppi portuali in materia di contribuzioni di previdenza e assistenza sociale. Agli articoli 2 e 3, sono approvati emendamenti riguardanti la composizione del Comi-

tato amministratore del Fondo e del Collegio dei revisori, rinviandosi la formulazione definitiva alla successiva seduta.

Rimangono accantonati gli emendamenti agli articoli 1 e 2, in materia di contribuzioni e prestazioni di assistenza malattia, ed un articolo aggiuntivo finale, relativo all'Ufficio autonomo per la previdenza dei lavoratori del porto di Genova, sui quali il Governo ed il Relatore Bianchi Fortunato esprimono parere contrario.

La Commissione delibera all'unanimità di richiedere il deferimento in sede legislativa del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

INDUSTRIA (XII) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 16,50. — *Presidenza del Presidente della XII Commissione, GIOLITTI.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, Oliva ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile » (2601).

Il deputato Borra sottolinea la grande importanza dell'aspetto sociale della crisi del settore tessile, anche in relazione alle questioni dei bassi salari e della territorialità delle fabbriche, caratteristici di questi tipo di industria. I problemi del settore non si risolvono solo sulla base di provvedimenti di legge, ma piuttosto dipendono dalla ferma volontà di sopravvivenza delle industrie: concorda con il criterio della concentrazione, pur rilevando che esso non risolve, ma anzi aggrava il problema della occupazione operaia.

Dopo un ampio esame delle tre parti essenziali nelle quali si articola il disegno di legge, lamenta che i piani di ristrutturazione sono indicati in maniera troppo generica e che in essi non si pone come scopo sostanziale del provvedimento il mantenimento di un determinato coefficiente di occupazione accanto all'aumento della produttività; concorda sul principio di aiutare l'iniziativa privata, sempre che gli industriali sentano il dovere sociale di incrementare gli investimenti; raccomanda

che il criterio della territorialità sia efficacemente applicato nel senso di selezionare alcune zone più colpite, nelle quali lo Stato dovrebbe intervenire anche direttamente con iniziative delle industrie a partecipazione statale.

Concludendo, ritiene che la Commissione possa migliorare ed aumentare le misure di assistenza ai lavoratori disoccupati, anche dal punto di vista pensionistico. Sottolinea, tuttavia, l'urgenza di procedere all'approvazione del disegno di legge, seppure imperfetto.

Il deputato Pigni, rilevato come il disegno di legge sembra essere giudicato severamente da ogni parte politica e come sulla portata e sulle finalità di esso siano stati manifestati unanimi dubbi e perplessità, dichiara che il suo gruppo, in merito alla parte del provvedimento relativa alla ristrutturazione, ha una posizione di principio non conciliabile con quella del Governo. E ciò, sia a ragione della valutazione delle cause che hanno portato alla presente crisi, sia perché il Governo propone come soluzione alla crisi stessa il criterio della riorganizzazione capitalistica con miliardi di contributi dello Stato e di sgravi fiscali. Condanna questo tipo di impostazione, perché ritiene che con essa la piccola e media industria verrà inevitabilmente schiacciata, e perché, in principio, il denaro della collettività non deve essere utilizzato per finanziare l'iniziativa privata.

Circa il titolo secondo del disegno di legge, relativo alle provvidenze sociali ai lavoratori disoccupati, ritiene che si possano trovare delle convergenze fra i diversi gruppi politici, eliminando i grossi inconvenienti già messi in evidenza dai colleghi che sono precedentemente intervenuti.

Il deputato Dosi, dopo aver polemizzato con i deputati Fibbi Giulietta e Sulotto circa il carattere monopolistico dell'industria tessile italiana e dopo aver fornito alcuni dati diretti a smentire talune loro affermazioni, dichiara che il problema non va impostato nel senso di creare un artificioso dualismo tra misure di sostegno finanziario da concedere agli industriali e provvidenze sociali da attribuire alle maestranze. Esprimendo la sua piena fiducia nella ripresa dell'industria tessile, afferma che il problema va risolto globalmente e che al termine di questa delicata fase del processo di ammodernamento e di riconversione prevede un ulteriore passo in avanti nel senso della espansione di questo settore caratteristico dell'industria italiana. Dopo aver enumerato le cause di carattere generale, di carattere settoriale e di carattere

aziendale che hanno portato alla crisi attuale, sottolinea le misure che, a suo modo di vedere, permetteranno di superare l'attuale fase di crisi. In particolare occorre: che sia concesso alle aziende tessili il credito agevolato senza differenze di carattere regionale e ad un livello non superiore al tre per cento di interesse; che sia assicurata l'esenzione decennale delle imposte alle industrie riconvertite; che il sostegno finanziario dello Stato sia concesso, in primo luogo, ad industrie che, in zone ben determinate, assicurino l'assunzione di maestranze direttamente provenienti dai nuclei tessili; che non si insista sui corsi di riqualificazione e che si pensi piuttosto a misure di pensionamento anticipato e di aumento della indennità di disoccupazione; che non venga dimenticato l'aiuto all'industria della seta; che si sostenga anche l'artigianato attraverso la rapida approvazione da parte del Senato della proposta di legge sull'acquisto delle macchine utensili; che la macchina statale; e la pubblica amministrazione in genere, fornisca tutti i servizi ad essa istituzionalmente riservati senza ritardi e senza complicazioni burocratiche.

Il deputato Tempia Valenta, prendendo spunto dalla questione del fallimento del cotonificio Valle di Susa, si sofferma su alcuni aspetti della condizione operaia nelle aziende tessili del Biellese. Dichiara di paventare, in proposito della questione cotonificio Val di Susa, una soluzione che determinerà il passaggio alla Edison delle fabbriche di quel gruppo, il licenziamento di tre-quattromila lavoratori, un ulteriore indebolimento della forza contrattuale delle maestranze. Lamenta che il disegno di legge sancisca la legalizzazione dei licenziamenti, l'intensificazione dei carichi di lavoro, una eccessiva dispersione dei finanziamenti dello Stato.

Rileva, inoltre, che il provvedimento prescinde dal quadro della programmazione, di cui continuamente si parla, ma che dubita si voglia concretamente porre in atto. Conclude auspicando una organizzazione consortile delle vendite; pur condividendo la previsione che la crisi è superabile, sottolinea come la crisi stessa non si risolve puntando sulla diminuzione del numero dei lavoratori occupati e favorendo i grandi complessi industriali, ma ponendo in essere una politica globale di pianificazione verticale da parte dello Stato.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.*

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sui licenziamenti individuali »
(*Parere alla IV e alla XIII Commissione*)
(2452).

Il deputato Russo Spena, Relatore della XIII Commissione, rileva che la regolamentazione del licenziamento *ad nutum* trova la sua legittimazione negli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione, in quanto, estendendo alcuni principi di conquista sindacale a tutti i lavoratori, attua la parità costituzionale dei cittadini.

Ritiene che molti dei problemi sollevati dal disegno di legge investano scelte di politica sociale, soprattutto in relazione alla opportunità di ricorrere alla disciplina legislativa della materia.

La Commissione passa all'esame dei problemi di rilevanza costituzionale derivanti dall'articolo 4 del disegno di legge.

Il deputato Spagnoli constata che il progetto di legge, ponendo limiti alla facoltà di recesso *ad nutum*, dà rilevanza giuridica al motivo finora ritenuto irrilevante nel negozio giuridico del recesso, fondato, nel vigente sistema, sulla presunta parità contrattuale del lavoratore e del datore di lavoro, che, in realtà, si risolve in una ovvia posizione di inferiorità del lavoratore.

Per quanto riguarda l'articolo 4, ritiene che il richiamo alla espressione di opinioni politiche o religiose e alla affiliazione ad un sindacato costituisca un affievolimento della tutela del diritto di libertà e di lavoro, in quanto il datore di lavoro, a norma dell'articolo 9, potrebbe sanare il licenziamento per un giustificato motivo con il versamento di una indennità.

Ritiene, quindi, che la soluzione conforme alla Costituzione non può che portare alla nullità del licenziamento per i motivi previsti dall'articolo 4.

Il deputato Cannizzo, rilevato che l'articolo 4 in relazione all'articolo 9 porta alla estinzione e non alla risoluzione del contratto, si dichiara convinto della legittimità costituzionale dell'articolo 4, poiché la eventuale nullità del licenziamento per non giustificato motivo trasformerebbe il contratto di lavoro in

contratto perpetuo, figura esclusa dal nostro ordinamento.

Il deputato Russo Spena, infine, ritiene che, poiché gli articoli 2, 3 e 4 della Costituzione hanno natura di norme programmatiche, prive, cioè, di sanzione, sia affidata al legislatore la scelta del tipo di sanzione, nell'ambito di una determinazione di indirizzo politico-sociale.

Per questi motivi, l'articolo 4 del disegno di legge, a suo parere, è da considerarsi conforme alla Costituzione, anche se personalmente si dichiara favorevole alla nullità del negozio di licenziamento per non giustificato motivo.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente SCALFARO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni.

PROPOSTA DI LEGGE:

Bozzi ed altri: « Controllo parlamentare sulle nomine governative in cariche di aziende, istituti ed enti pubblici » (1445).

Il Relatore Ferrari Virgilio illustra ampiamente il provvedimento, che reca un complesso di disposizioni intese a stabilire l'obbligatoria consultazione del Parlamento per le nomine effettuate dal Governo in aziende istituti ed enti pubblici, a disciplinare la composizione degli organi deliberativi e di revisione, nonché l'esercizio della vigilanza statale sui detti enti, a conferire poteri ispettivi alla Corte dei conti e a sottoporre al controllo parlamentare i bilanci preventivi e i conti consuntivi degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Rilevata l'importanza ed il valore dei partiti, che della democrazia sono l'essenza, e il silenzio che la Costituzione mantiene sui rapporti fra i partiti stessi e lo Stato, e fra i partiti e il Governo (si che si potrebbe dire che si è voluto operare una netta separazione fra i partiti da un lato, il Governo e il Parlamento dall'altro), si sofferma sulla eccessiva ingerenza dei partiti nella vita quotidiana dei Governi, dei Parlamenti e negli organi elettivi degli enti locali. Il controllo parlamentare in questo

campo è una esigenza che difficilmente potrà essere negata o minimizzata.

Il Relatore esprime quindi qualche perplessità su quanto stabilisce l'articolo 1 (il Consiglio dei Ministri prima di effettuare le nomine deve richiedere il parere di una Commissione parlamentare) osservando che questa procedura può portare a remore che potrebbero inceppare l'azione governativa: la fissazione di un termine di trenta giorni potrebbe avviare questo inconveniente.

Afferma quindi che il controllo parlamentare in questi casi non assicura il carattere di mancanza di fiducia nel Governo, anzi vuole essere una difesa del Governo contro pressioni esterne anticostituzionali.

All'elenco degli incarichi che il nominando già ricopre, come è specificato nell'articolo 3, il Relatore propone di aggiungere anche quello degli incarichi già ricoperti in passato allo scopo di fornire sempre al Ministro che deve effettuare la nomina una biografia personale, professionale, politica e amministrativa che consenta un efficace giudizio ed un opportuno controllo.

Dopo aver condiviso quanto disposto dal capo terzo del provvedimento in merito ad una maggiore valorizzazione del controllo della Corte dei Conti e soprattutto del lavoro che essa compie, esprime perplessità circa la proposta di affidare al Parlamento la discussione e l'approvazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi degli enti di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 259, perché si renderebbe più gravosa e impegnativa la discussione dei bilanci e del conto consuntivo dello Stato e quindi forse troppo superficiale quella degli enti stessi.

Dopo avere proposto che l'esame approfondito dei bilanci di questi enti venga affidato ad una speciale Commissione permanente, composta di deputati e senatori, da nominarsi ad ogni inizio di legislatura, conclude auspicando l'accoglimento del progetto di legge, perché la sua sollecita applicazione rappresenterà un contributo concreto nel miglioramento del costume politico.

Mentre il deputato Borsari, pur dichiarandosi favorevole in linea di massima al provvedimento, propone un breve rinvio per consentire un approfondimento della materia, il deputato Gagliardi, pur riconoscendo che la materia trattata è di grande attualità, rileva che la soluzione del problema prospettata dalla proposta di legge tende ad aggravarlo piuttosto che a risolverlo. In linea di massima si dichiara favorevole al provvedimento, ma

nello stesso tempo dichiara di essere contrario a taluni passi fondamentali di esso. Propone quindi di rinviare l'esame della proposta di legge.

Il deputato Greppi, pur condividendo le perplessità espresse dal deputato Gagliardi, afferma che la proposta di legge merita di essere appoggiata per le sue intenzioni e per la sua ispirazione, anche se è necessario apportarvi modifiche e miglioramenti. Dichiarò infine di concordare col Relatore soprattutto sulla proposta di costituzione di una Commissione mista per l'esame dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi degli enti sovvenzionati dallo Stato e con la proposta di un breve rinvio formulata dal deputato Borsari.

Il deputato Mattarelli Gino consente con la proposta di legge per la parte che attiene agli enti controllati, ma non per quella che riguarda il controllo sulle nomine governative. A suo avviso la soluzione suggerita dal provvedimento non appare la più giusta. Concorda quindi con la proposta di riesaminare il problema in una prossima seduta.

Il deputato Alatri, prima di entrare nel merito, chiede al Presidente se si intenda o meno accogliere la proposta di rinvio formulata dal deputato Borsari.

Il Sottosegretario Salizzoni dichiara di accogliere la proposta di rinvio e fa presente la opportunità che alla discussione intervenga il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, oggi impegnato al Senato.

Il Presidente Scalfaro avverte di aver ricevuto dal Presidente della Camera comunicazione di una proroga di 45 giorni per la conclusione dell'esame del provvedimento all'ordine del giorno. Riassunti quindi brevemente i termini del dibattito, rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame, al fine di approfondire la delicata materia trattata dal provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

TERRANOVA CORRADO ed altri: « Norme per favorire la ripresa del teatro lirico e del concertismo » (1910).

Su proposta del Presidente, in assenza del Relatore, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

CERVONE: « Esposizione della bandiera nazionale nelle aule scolastiche e nei pubblici uffici » (2376).

Su proposta del Presidente, in assenza del Relatore, la Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lupis.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

« Partecipazione dell'Italia alla I Mostra internazionale dei trasporti e delle comunicazioni di Monaco di Baviera del 1965 » (2501).

Il Relatore Toros riferisce sul disegno di legge illustrandone le finalità e la portata e soffermandosi sulle ragioni di ordine economico e politico che inducono ad approvare il provvedimento.

Il Sottosegretario di Stato Lupis si associa alle conclusioni del relatore, raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli che risultano approvati senza modificazioni.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

« Contributo al programma ampliato di assistenza tecnica al Fondo speciale delle Nazioni Unite per gli anni 1963 e 1964 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2519).

Il Relatore Pedini riferisce sul disegno di legge illustrandone il contenuto e ponendo in rilievo le ragioni oggettive che inducono l'Italia a contribuire al programma di assistenza tecnica al Fondo speciale delle Nazioni Unite. Conclude auspicando quindi l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Ferri lamenta il ritardo con il quale l'Italia interviene nella partecipazione al contributo oggetto del disegno di legge.

Il deputato Cantalupo si associa alle considerazioni del collega Ferri.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis, chiarisce le ragioni per le quali solo attualmente è possibile eseguire l'impegno di contribuire al programma di assistenza tecnica delle Nazioni Unite e chiede che la Commissione approvi il provvedimento.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli che risultano approvati senza modificazioni.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) e concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo stesso » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2520).

Il Relatore Pedini riferisce sul disegno di legge del quale illustra il contenuto e le finalità, concludendo in senso favorevole alla sua approvazione.

Il Sottosegretario di Stato Lupis si associa alle conclusioni del Relatore.

La Commissione quindi, esaminati gli articoli, li approva senza modificazioni.

I tre disegni di legge sono successivamente votati a scrutinio segreto ed approvati.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 11. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lupis.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note tra l'Italia e la Spagna per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio, effettuato in Roma il 28 giugno 1961 » (1539).

In sostituzione del Relatore Di Primio, impegnato nei lavori di altra Commissione, riferisce sul disegno di legge il deputato Ferri che illustra ampiamente il contenuto delle Note tra l'Italia e la Spagna relative all'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli che risultano approvati e conferisce mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Intervengono

i Sottosegretari di Stato: per l'interno, Amadei Leonetto; per la grazia e giustizia, Misasi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito in legge 27 maggio 1935, n. 835, concernente l'istituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2529).

La Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge e, dopo interventi dei deputati Bisantis, Zoboli, Amatucci, Cacciatore, nonché del Presidente della Commissione e del Sottosegretario Misasi, approva senza modificazioni l'articolo unico del disegno di legge.

Resta pertanto stabilito che nelle condanne per reati commessi da minori degli anni 18, la sospensione condizionale della pena può essere ordinata quando venga inflitta una pena restrittiva della libertà personale non superiore a tre anni ovvero una pena pecuniaria che, sola o congiunta alla pena detentiva, e convertita a norma di legge, priverebbe della libertà personale per un tempo non superiore, nel complesso, a tre anni.

In fine di seduta, quindi, il disegno di legge viene votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (1525).

La Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge ed il Presidente ne ricorda i precedenti.

Il Sottosegretario di Stato Misasi, riferisce ampiamente alla Commissione sugli orientamenti del Governo e sulla elaborazione fatta dagli uffici circa le varie soluzioni prospettate nella precedente seduta.

Dichiara che il Governo è orientato ad unificare le tariffe e i costi dei protesti però ritiene necessario sottolineare la complessità del problema che incide sull'ordinamento interno tanto della categoria dei notai quanto degli ufficiali giudiziari.

Fa notare che dalle indagini condotte risulta che le tariffe non sono eccessive, ma il punto da risolvere è quello di evitare determinati abusi che si sono consacrati con la prassi e che vengono a gravare sui cittadini. Su questo argomento si riserva di presentare alla Commissione, a breve scadenza, una precisa formulazione di norme suddivise per articoli.

Per quanto concerne la competenza della categoria degli aiutanti ufficiali giudiziari, riprende in esame le tre proposte formulate nella precedente seduta e, cioè, la possibilità di creare, in parallelo con l'aiutante ufficiale giudiziario, la figura dell'aiutante notaio; la competenza specifica limitata per valore dell'aiutante ufficiale giudiziario con la competenza concorrente per i valori superiori degli ufficiali giudiziari e dei notai; il lasciare ai notai l'attuale competenza generale per protesti di qualsiasi valore, distinguendo, invece, la competenza degli aiutanti ufficiali giudiziari e degli ufficiali giudiziari in base all'ammontare del valore degli effetti protestati.

Illustra queste tre soluzioni con gli argomenti a favore e con gli argomenti contrari ed indica alcune subordinate, come la possibilità di delegare al primo presidente di corte d'appello la facoltà di fissare il limite di valore per gli aiutanti ufficiali giudiziari in relazione alla situazione economica delle varie zone, oppure prevedere una divisione dei protesti fra ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari in base ad un rapporto percentuale da definirsi.

Il deputato Pennacchini si dichiara d'accordo per la unificazione delle tariffe e contrario alla subordinata di affidare al primo presidente di corte d'appello la fissazione dei limiti di valore dei protesti di competenza degli aiutanti ufficiali giudiziari, mentre pensa sia possibile addivenire ad una suddivisione dei protesti in base al valore o al numero percentuale degli stessi.

Il deputato Bisantis, dichiara di non essere favorevolmente orientato circa la autonoma competenza degli aiutanti ufficiali giudiziari anche in relazione alle disposizioni contenute nell'attuale ordinamento giudiziario.

I deputati Berlinguer Mario e De Grazia si dichiarano d'accordo per la unificazione delle tariffe e sostengono la opportunità di stabilire una competenza specifica ed autonoma per gli aiutanti ufficiali giudiziari.

Il deputato Amatucci ricorda la necessità, in questa ampia casistica, di studiare delle norme chiare, inequivoche ed uniformi per tutto il territorio nazionale.

A sua volta il deputato Martuscelli, approvando la unificazione del costo dei protesti, si dichiara, in linea di massima, favorevole alla autonomia degli aiutanti ufficiali giudiziari riconoscendo ad essi una competenza in percentuale sui protesti.

Il deputato Cacciatore, infine, sostiene che la competenza per i protesti dovrebbe essere

determinata dal valore degli effetti in modo da semplificare alle banche lo smistamento dei titoli sia ai notai, che agli ufficiali giudiziari o agli aiutanti ufficiali giudiziari.

Il Presidente, quindi, riepiloga i vari interventi e prega il Sottosegretario di Stato di fornire, non appena possibile, alla Commissione, il testo articolato delle varie soluzioni proposte, anche in alternativa, in modo da contenere il seguito della discussione su argomenti particolarmente definiti.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Belotti, per le finanze, Valsecchi.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Riscatto dei servizi prestati alle dipendenze di Enti parastatali o di Enti e di istituti di diritto pubblico ai fini del trattamento di quiescenza statale » (2426);

SCALIA e SINESIO: « Interpretazione autentica ed integrazione dell'articolo 5 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (1217).

Il Relatore Zugno, premesso che sui provvedimenti è intervenuto parere favorevole della Commissione Bilancio, mette in evidenza le differenze tra il disegno n. 2426, che ha carattere innovativo, e la proposta n. 1217, che si presenta come interpretativa, ed illustra i precedenti normativi in materia di termini, decorrenze, qualità e misure dei servizi riscattabili. Propone di prendere quale base di discussione il disegno n. 2426 e di apportare modifiche al primo comma nel senso di sostituire al contributo del 18 per cento quello del 6 per cento e di inserire nel testo due commi aggiuntivi che estendano al biennio successivo all'entrata in vigore della legge la facoltà di riscatto.

Il Sottosegretario di Stato, Belotti, sottolinea la necessità che, di fronte a proposte di modifica in materia tanto delicata, occorre un rinvio dell'esame del provvedimento per una più matura ponderazione degli emendamenti proposti dal Relatore.

Dopo un intervento del deputato Malfatti Francesco (che richiede chiarimenti sulla portata delle voci « retribuzione » e « stipendio ») il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Valutazione di servizi ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita » (2427).

BIANCHI GERARDO ed altri: « Riliquidazione della indennità di buonuscita al personale civile e militare dello Stato collocato in pensione anteriormente al 1° luglio 1956 » (709).

BOZZI: « Modificazione del trattamento di buonuscita a favore dei dipendenti statali » (852).

NANNUZZI e PIGNI: « Valutazione agli effetti dell'indennità di buonuscita dei periodi di servizio non di ruolo e dei periodi di studio e di perfezionamento legittimamente riconosciuti e legalmente riscattati » (1586).

DURAND DE LA PENNE: « Valutazione, ai fini dell'indennità di buonuscita, dei servizi resi allo Stato dal personale militare anteriormente alla nomina in servizio permanente o continuativo » (1615).

Il Relatore Azzaro, dato atto del parere favorevole intervenuto in sede di V Commissione Bilancio, nota come in realtà le sole proposte assorbibili, prendendo per base il disegno governativo, risultino essere le proposte 1586 e 1615. La proposta 852 ha fini diversi, in quanto si propone di mutare i parametri di base per il calcolo dell'indennità, mentre la proposta 709, che prevede riliquidazioni con data di riferimento 1956, implica oneri a carico dello Stato che sono inesistenti nel disegno 2427.

Dopo interventi del deputato Angelino, che ricorda un impegno della Camera per la definizione delle riliquidazioni; del deputato Trombetta, che presenta emendamenti tesi a far sì che nella compilazione delle tabelle di calcolo intervengono non solo le « casse speciali » ma tutti i ministeri; del Sottosegretario al tesoro, Belotti, che si dichiara contrario alle modifiche proposte dal deputato Trombetta, che sconvolgerebbero tutte le strutture organizzative in materia e comprometterebbero una visione unitaria del problema, del deputato Marzotto, che si associa al deputato Trombetta, e dei deputati Nannuzzi e Loreti, che concordano con il Sottosegretario al Tesoro, il Presidente della Commissione pone in votazione gli emendamenti Trombetta, che

non sono approvati, e correlativamente gli articoli del disegno 2427 che sono approvati.

Il disegno di legge è quindi approvato a scrutinio segreto senza modificazioni con lo assorbimento delle proposte 1586 e 1615 ed accantonamento delle proposte 709 e 852.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707 » (2323).

Il Relatore Laforgia illustra le finalità del disegno che eleva l'ammontare del contributo all'Ente di 30 milioni per l'esercizio 1963-64 e di 15 milioni per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1964. Menzionato le modifiche relative alla indicazione di copertura cui la V Commissione Bilancio ha condizionato il proprio parere favorevole, sostiene che l'Ente, decorso ormai il decennio cui il contributo si riferisce in base alla legge 4 agosto 1955, n. 709, debba essere posto in grado di continuare la sua opera, e propone pertanto il seguente nuovo testo del disegno in discussione.

ART. 1.

Il contributo annuo previsto dall'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707, a favore dell'Ente nazionale Casse rurali agrarie ed enti ausiliari, è aumentato di lire 30 milioni per l'esercizio finanziario 1963-1964, di lire 15 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e di lire 45 milioni per l'esercizio finanziario 1965.

ART. 2.

A partire dall'esercizio finanziario 1966 è autorizzata la concessione a favore dell'Ente nazionale Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari di un contributo annuo di lire 60 milioni per l'assistenza tecnica alle associate, e per contribuire al loro miglioramento ed incremento.

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede quanto a lire 30 milioni, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, a carico del fondo speciale iscritto al capitolo 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-1964; quanto a lire 15 milioni a carico del fondo speciale iscritto al capitolo 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio-

31 dicembre 1964; e per lire 45 milioni con riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 2192 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1965.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Dopo interventi del Sottosegretario per il tesoro, Belotti, che si riserva di esprimere più ponderato parere sulle proposte avanzate dal Relatore, dei deputati Angelino e Trombetta, che chiedono chiarimenti sui bilanci e la gestione dell'Ente, del deputato Bima che ricorda l'importante funzione delle casse rurali quale freno, nei piccoli centri all'esodo del risparmio, il Presidente Vicentini rinvia ad altra seduta l'esame del disegno 2323 e avverte che il nuovo testo proposto dal Relatore Laforgia, che involge problemi di copertura, verrà trasmesso alla V Commissione Bilancio per l'espressione del parere.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche all'articolo 29 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204 » (2455).

Il Relatore Bonaiti illustra il disegno che prevede la possibilità per l'istituto di emissione di concedere anticipazioni su titoli emessi in Italia da Comunità o Istituzioni finanziarie internazionali cui l'Italia partecipi in qualità di Stato membro, disegno dettato dalle mutate situazioni internazionali e dagli impegni a carattere comunitario.

Il disegno di legge, che consta di articolo unico, è quindi votato a scrutinio segreto e approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alla legge sul monopolio dei sali e dei tabacchi » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1757).

Il Relatore Napolitano chiede un rinvio dell'esame del disegno, che deferisce agli organi della polizia tributaria e ordinaria l'accertamento dei reati relativi al settore della coltivazione del tabacco, accertamento attualmente espletato dagli impiegati del monopolio, in quanto ritiene necessaria maggiore riflessione in rapporto all'aggravamento di compiti che deriverebbe alla guardia di finanza.

Il Presidente rinvia quindi la discussione sul disegno ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche alle sanzioni stabilite al titolo IX della legge sul lotto (regio decreto-legge 19 ottobre 1938, n. 1933, convertito nella legge 5 giugno 1939, n. 973) » (2293).

Il Relatore Napolitano illustra il disegno che aumenta i limiti minimi e massimi delle sanzioni (multa, ammenda, e pene pecuniarie) stabiliti dalla legge sul lotto; ciò sia in funzione della mutata situazione monetaria che dell'aumento delle infrazioni.

Il disegno di legge che consta di articolo unico è quindi votato a scrutinio segreto e approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Trattamento economico degli allievi dell'Accademia della Guardia di finanza provenienti dai sottufficiali » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2339).

Il Relatore Napolitano illustra il disegno che attribuisce agli allievi dell'Accademia provenienti dai sottufficiali gli assegni del grado rivestito all'atto dell'ammissione.

Il Presidente pone quindi in votazione gli articoli del disegno che sono successivamente approvati.

Il disegno è quindi votato a scrutinio segreto e approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione della promozione straordinaria per "benemerienze di servizio" per i sottufficiali e per i militari di truppa della Guardia di finanza » (2292).

Il Relatore Bonaiti illustra succintamente il disegno di legge che ha natura perequativa nei confronti di altri corpi militarizzati; dopo interventi dei deputati Soliano, Trombetta, Angelino, Scricciolo e del Sottosegretario alle finanze Valsecchi, il Presidente Vicentini pone successivamente in votazione gli articoli del disegno che sono approvati.

Il disegno è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

VILLA e CASTELLUCCI: « Provvidenze in favore dell'Istituto Romano per i ciechi di guerra » (2326).

Il Relatore Scricciolo illustra la proposta di legge che si propone di far beneficiare l'Istituto romano delle provvidenze già in atto a favore dell'Ente nazionale con sede in Firenze.

Dopo interventi dei deputati Trombetta, Napolitano, Laforgia, Castellucci, Angelino, Nicoletto e del Sottosegretario Valsecchi, interventi che vertono sul problema della riserva del dieci per cento delle forniture all'Ente stesso, sui rischi in materia di subappalto, sulla non calcolabilità delle concessioni in rapporto alla struttura produttiva dell'Ente, il Presidente Vicentini rinvia la discussione della proposta ad altra seduta.

PROPOSTE DI LEGGE:

RAFFAELLI ed altri: « Integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino » (754);

MINIO ed altri: « Provvedimenti a favore dei comuni e delle province » (1764).

Il Relatore Patrini riferisce sul parere della V Commissione Bilancio, la quale, pur rilevando non essere adeguate le indicazioni di copertura, non si esprime, allo stato, in senso negativo sulle proposte in esame e sollecita il Governo al reperimento della copertura implicata dalle due proposte.

Dopo interventi dei deputati Raffaelli, Zugno, Angelino e Matarrese, che sollecitano un urgente e rapido impegno del Governo per la definizione della materia in rapporto alle disastrose situazioni di tesoreria dei comuni e del Sottosegretario alle finanze Valsecchi, che assume l'impegno di riferire al Tesoro e si augura possa essere trovata una soluzione al problema, il Presidente Vicentini rinvia l'esame delle proposte ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 13. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Belotti e per le finanze, Valsecchi.

PROPOSTA DI LEGGE:

SCRICCIOLO: « Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1342, e aumento dell'indennità di missione » (1393).

Su proposta del Relatore Napolitano Francesco, la Commissione delibera alla unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

BOTTA: « Modifica dell'articolo 13 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 814, in materia di registrazione degli atti di compravendita degli autoveicoli » (1781).

Su proposta del Relatore Bassi, la Commissione delibera alla unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato Magri.

PROPOSTE DI LEGGE:

Senatori BELLISARIO ed altri: « Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2219) (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO: « Norme per la sistemazione del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo » (*Parere della V Commissione*);

PICCIOTTO ed altri: « Norme per la sistemazione, la formazione e il reclutamento del personale insegnante e non insegnante nelle scuole statali » (1712) (*Urgenza*) (*Parere della I e della V Commissione*);

BORGHI ed altri: « Concorso speciale a cattedre nella scuola secondaria di primo grado » (1137);

VALITUTTI ed altri: « Immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo abilitati e conferimento di incarichi di insegnamento nella stessa scuola ai maestri elementari di ruolo laureati » (1406);

LAURICELLA ed altri: « Concorso speciale riservato agli insegnanti elementari di ruolo laureati per immissione nei ruoli della scuola media unica » (1926);

CRUCIANI: « Concorso per titoli riservato agli abilitati in educazione fisica » (290).

Il deputato Picciotto critica innanzitutto il persistente sistema di procedere per interventi episodici e settoriali senza affrontare i problemi nella loro globalità, e senza porsi — nel caso specifico — il problema della politica generale del corpo insegnante, malgrado esi-

stano adeguate iniziative legislative formulate da parte del suo gruppo.

Lo stadio di maturazione della questione è tale, a suo avviso, da esigere un vero e proprio salto qualitativo commisurato alle risultanze della Commissione d'indagine sulla scuola, la quale aveva già avuto modo di individuare i difetti dell'attuale sistema di reclutamento degli insegnanti e di suggerire un articolato sistema di rimedi incentrato sulla riforma della preparazione universitaria, sulla revisione dello stato giuridico ed economico degli interessati, sulla loro accurata qualificazione, sulla adozione di una laurea abilitante. In concreto la Commissione d'indagine ha sottolineato più o meno esplicitamente la necessità di riconoscere il servizio prestato fuori ruolo, e l'opportunità di immettere nei ruoli gli insegnanti abilitati e i maestri laureati. Occorre dunque, alla stregua di queste indicazioni, non dissociare più il problema degli insegnanti da quello generale della scuola.

Propone poi alla considerazione della Commissione una serie di rilevazioni statistiche dalle quali deduce che la sostanza della questione è rappresentata dagli organici, nel senso che, in presenza di un così evidente bisogno di insegnanti, non è né giusto né opportuno trattenere nell'attuale stadio di precarietà quelli che, pur non essendo di ruolo, prestano da tempo la loro opera nella scuola. Afferma ancora, analizzando la discussione svoltasi presso l'altro ramo del Parlamento, che di fronte a questo profilo del problema, la maggioranza ha rivelato incoerenze ed incertezze trasferite nel testo della proposta di legge Bellisario n. 2219 sottoposta oggi all'esame della Commissione. Aggiunge che il Governo continua a mancare di una propria linea, affidandosi di volta in volta alle iniziative parlamentari, e conclude dichiarando che la sua parte politica non può accettare l'ipotesi di un esame concentrato esclusivamente sulla proposta di legge Bellisario n. 2219, stante la necessità di affrontare contestualmente i problemi dell'abilitazione integrativa, dei maestri laureati, degli incaricati ed abilitati.

Il deputato Valitutti contesta che il nocciolo del problema sia rappresentato dalla collocazione in ruolo degli abilitati: occorre invece a suo avviso affrontare tutta la questione del reclutamento degli insegnanti, rendendone omogeneo il metodo a quello in vigore per la scuola elementare, in considerazione del fatto che la scuola media è oggi anch'essa, al pari della elementare, scuola dell'obbligo.

Aggiunge rilievi negativi sulla carente iniziativa legislativa del Governo, che testimonia in questo modo la scarsa predisposizione ad affrontare i problemi nella loro globalità.

Dopo interventi del deputato Leone Raffaele e del Sottosegretario Magri, che contestano alcuni addebiti mossi dai deputati Picciotto e Valitutti all'iniziativa legislativa della maggioranza e del Governo, e del deputato Finocchiaro, il quale suggerisce sin da ora l'opportunità di affidare il problema all'esame di un comitato ristretto, il Presidente Ermini rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

PROPOSTA DI LEGGE:

ERMINI ed altri: « Salvaguardia e valorizzazione delle zone archeologiche di Aquileia e dell'antica via Romea » (*Parere della V Commissione*) (350).

Il Relatore Marangone ricorda le finalità del provvedimento e ne riassume l'*iter*, rammentando che nella seduta del 14 luglio la Commissione ne aveva approvato, con la sola opposizione dei deputati del gruppo liberale, la proposta di trasferimento in sede legislativa. Espone poi i motivi di opportunità e di merito alla stregua dei quali ritiene di poter sollecitare nuovamente il generale consenso della Commissione alla proposta di trasferimento.

Il deputato Valitutti ritira le riserve avanzate nella seduta del 14 luglio, affermando di aver ricevuto assicurazioni attendibili nel senso che il provvedimento è coerente con le risultanze della Commissione d'indagine sul patrimonio artistico nazionale, che sta per esaurire i suoi lavori.

Il Presidente Ermini, quindi, constatata la raggiunta unanimità della Commissione sulla proposta di trasferimento in sede legislativa del provvedimento, dichiara che la riporterà all'attenzione della Presidenza della Camera.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE:

Il Presidente Ermini rammenta che nella seduta del 15 luglio 1965 la Commissione aveva convenuto sull'opportunità di affidare il disegno di legge n. 560 e le proposte di legge Codignola n. 1726 e Seroni n. 1741 relative alla Facoltà di Economia e commercio presso l'Università di Siena alla analisi dei Relatori Franceschini ed Elkan e dei due presentatori, perché ne traessero un testo unificato da sottoporre alla Commissione bilancio, come da questa esplicitamente suggerito.

Richiama nel contempo l'attenzione dei deputati interessati sulle obiettive ragioni di urgenza dei provvedimenti, che si augura possano seguire ormai un sollecito *iter*.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 10. — Presidenza del Vice Presidente TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

PROPOSTE DI LEGGE:

PREARO ed altri: « Modifica dell'articolo 22, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, sul divieto di detenzione e commercializzazione dei mosti e dei vini provenienti da vitigni diversi dalla *vitis vinifera* » (2362).

DI MAURO ADO GUIDO ed altri: « Modifica all'articolo 22, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, in materia di mosti e di vini » (2522).

Il Relatore Armani, dopo aver dichiarato che il decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 1965, n. 162, ha avuto un effetto positivo, portando ordine nel settore vinicolo, segnala le difficoltà create da alcune norme particolari. Tra queste segnala l'articolo 22, che disciplina la commercializzazione e la vendita dei vitigni diversi dalla *vitis vinifera*.

Osserva che il divieto sancito dall'articolo 22 ha creato notevoli apprensioni e disagi in centinaia di migliaia di produttori agricoli, in quanto non è assolutamente ipotizzabile una trasformazione dei vigneti con la rapidità che il divieto previsto appunto dalla legge avrebbe richiesto. A suo parere, l'eliminazione dei vitigni ibridi produttori diretti non può che essere considerato un dato positivo, salva una eventuale e particolare disciplina; ma del pari è necessaria una gradualità nell'applicazione della norma, problema che ha già trovato nelle disposizioni ministeriali un'accoglienza favorevole.

Il Relatore in conclusione propone: 1) che sia concessa la moratoria richiesta dalla proposta Prearo; 2) che sia fissata una discriminazione tra i vari tipi di vitigni, con una regolamentazione ministeriale; 3) che sia possibile rivedere, ferma restando la sostanza del-

la legge, qualche altro articolo del decreto presidenziale; 4) che la Commissione chieda l'assegnazione dei due provvedimenti in sede legislativa.

Dopo interventi dei deputati Ognibene e Ferrari Riccardo e del Sottosegretario Antonozzi, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere l'assegnazione dei due provvedimenti in sede legislativa.

La Commissione approva quindi la formazione di un Comitato ristretto che risulta formato dai deputati Prearo, Ognibene, Della Briotta, Ferrari Riccardo e dal Relatore Armani.

SULL'ORDINE DEI LAVORI:

Il deputato Lusoli sollecita la discussione della proposta n. 1292 che disciplina il settore dell'avicoltura; il deputato Monasterio sollecita il completamento dei lavori del Comitato ristretto incaricato dell'esame delle proposte di legge nn. 1339 e 781; infine il deputato Miceli sottolinea l'urgenza dell'esame delle proposte relative alla istituzione di un fondo di solidarietà per il risarcimento di danni provocati da calamità atmosferiche.

Il Presidente Truzzi, dopo aver ricordato che l'assenza del Presidente Sedati è dovuta a gravi motivi familiari ed avergli formulato a nome della Commissione un cordiale augurio, dichiara che provvederà a trasmettere le richieste formulate, perché i provvedimenti indicati possano essere posti all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 10,50. — *Presidenza del Vice Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste, Antonozzi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disciplina dell'ammasso dell'essenza di bergamotto » (1536).

Il Presidente fa presente che il Relatore Pala è assente e pertanto rinvia la discussione del provvedimento ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Ministro per il commercio estero, Mattarella.

DISEGNO DI LEGGE:

« Albi nazionali degli esportatori di prodotti ortoflorofruttilicoli ed agrumari » (1434).

Il Relatore Dosi illustra la portata e le finalità del provvedimento, chiarendo i motivi che ne consigliano la rapida approvazione ed augurandosi che le norme in esso contenute trovino al più presto una rigorosa applicazione.

La sempre più serrata competitività internazionale nel settore dei prodotti ortofruttilicoli, degli agrumi e dei fiori determina, infatti, l'esigenza di una adeguata specializzazione dell'attività terziaria di esportazione, non consentendo che esportatori improvvisati o poco scrupolosi danneggino il buon nome ed il prestigio della produzione nazionale.

Il deputato Ceravolo manifesta serie perplessità sui criteri di distinzione fra gli esportatori abituali e quelli occasionali, che, in seguito all'enorme sviluppo del commercio internazionale, sono assai aumentati di numero. In particolare, si preoccupa che venga a determinarsi una discriminazione fra quanti già operano nel settore con carattere oligopolistico e che sarebbero ulteriormente rinforzati in tale situazione dall'approvazione del disegno di legge, e coloro che costituiscono le energie nuove del nostro commercio estero. Lamenta, infine, che il disegno di legge non chiarisce, con l'esattezza richiesta, la portata dell'elemento discriminatorio per il passaggio dai ruoli provvisori all'Albo vero e proprio.

Dopo che i deputati Titomanlio Vittoria, Helfer e Mussa Ivaldi avanzano alcune richieste di delucidazioni su punti marginali del testo del provvedimento, il Relatore Dosi, replicando, assicura che il meccanismo di passaggio graduale dai ruoli provvisori all'Albo permanente, non solo elimina la istituzione di eventuali compartimenti stagni, ma garantisce la graduale immissione dei nuovi operatori. Riguardo alle preoccupazioni manifestate dal deputato Ceravolo, assicura che i requisiti previsti all'articolo 5 non tendono a stabilire un *numerus clausus*, ma sono diretti a selezionare le ditte serie eliminando quanti hanno gravemente nociuto al buon nome del prodotto italiano all'estero.

Il Ministro Mattarella rileva come il provvedimento trova la sua origine nella necessità di far fronte nel modo migliore alla sempre più serrata concorrenza delle produzioni straniere, particolarmente nei settori della frutta e degli agrumi. Fornisce in proposito alcuni dati, dai quali si evince come, pur non essendo in assoluto flessione nelle nostre espor-

tazioni, percentualmente esse tendono a diminuire rispetto agli incrementi di consumo e di assorbimento dei mercati del Centro e del Nord-Europa. Un più severo controllo delle merci esportate è stato ripetutamente richiesto, negli ultimi tempi, dai nostri uffici commerciali e dalle ambasciate sulla base della considerazione che niente danneggia tanto il buon nome dei nostri prodotti quanto il collocamento di parziali partite di merci non corrispondenti alla qualità richiesta.

Ricorda come la disciplina vigente già prevede l'esistenza degli Albi degli esportatori presso le Camere di Commercio: tale sistema ha dato finora cattiva prova perché fondato su criteri non uniformi e non univoci di ammissione negli albi. Un Albo nazionale rappresenta invece un elemento di maggiore garanzia ai fini della esatta valutazione delle attrezzature e della serietà professionale delle ditte. Concludendo, assicura che lo spirito e la lettera del provvedimento non creano alcuna discriminazione fra quanti aspirano alla iscrizione all'Albo, e che i ruoli provvisori costituiscono il necessario ponte di passaggio per la definitiva ammissione.

Il Presidente Giolitti rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 11,35. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.*

PROPOSTA DI LEGGE:

LAMA ed altri: « Norme per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle sostanze minerali e dei prodotti di cava » (571).

Il proponente Tognoni, dopo aver sottolineato che l'*iter* di esame del provvedimento si è ulteriormente allungato fino al punto di dover richiedere una nuova proroga ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 65 del Regolamento della Camera, chiede una presa di posizione dei diversi gruppi sull'intero problema della revisione della legislazione mineraria. Rileva che, salvo il Relatore Dosi, né il Governo, né esponenti della maggioranza, né gli stessi cofirmatari della proposta di legge 571 appartenenti al gruppo socialista hanno creduto opportuno, fino a questo momento, assumersi una qualsiasi responsabilità politica sul problema che questo provvedimento pone all'attenzione del Parlamento.

Ricorda che in sede locale l'approvazione di questa proposta di legge è stata unanimemente sollecitata in diversi Consigli comunali e provinciali. Oggettivamente c'è la urgenza di risolvere il problema, in quanto la revisione della legislazione mineraria è elemento indispensabile, così come la verticalizzazione della produzione, per la sopravvivenza stessa di questo settore industriale, solo marginalmente considerato, fra l'altro, nel Piano quinquennale di sviluppo economico.

Il Relatore Dosi precisa che nello svolgere la sua relazione contraria alla proposta di legge ha parlato anche a nome del suo gruppo politico. Concorda tuttavia con il deputato Tognoni sulla necessità che il Governo e la maggioranza chiariscano se intendono tener ferma ovvero innovare la legislazione vigente.

Il Presidente rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la Sanità, Volpe.

PROPOSTA DI LEGGE:

ROSATI ed altri: « Estensione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 545, ai congiunti dei titolari di farmacia caduti nell'adempimento del dovere professionale » (2110).

Il Relatore illustra la proposta di legge diretta ad estendere in favore dei congiunti di farmacisti deceduti nell'adempimento del dovere professionale le stesse provvidenze previste per i congiunti di quelli deceduti per causa di guerra.

Dopo interventi dei deputati Monasterio, Messinetti, Barberi, Capua e Scarpa, che manifestano notevoli perplessità sull'opportunità del provvedimento in considerazione della particolare disciplina vigente nel settore delle farmacie, interviene il Sottosegretario Volpe che si dichiara contrario e prospetta l'opportunità di disciplinare l'argomento oggetto della proposta di legge mediante opportune modifiche all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i farmacisti.

La Commissione, quindi, non approva il passaggio agli articoli.

La proposta di legge sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA: « Estensione ai mutilati e invalidi civili dei benefici di cui alla legge 25 giugno 1956, n. 587, nei concorsi per il conferimento delle farmacie » (2142).

Il deputato Scarpa propone che sia sospesa la discussione della proposta di legge per consentire ai sensi dell'articolo 133 del Regolamento il suo abbinamento agli altri provvedimenti concernenti la disciplina del servizio farmaceutico.

Dopo interventi dei deputati Lattanzio e Bartole, che si dichiarano contrari, e del deputato Capua, che si dichiara favorevole, la Commissione approva la proposta di rinvio.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE MARIA ed altri: « Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico » (484);

DELFINO ed altri: « Modificazioni al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, per quanto concerne le farmacie » (883);

MESSINETTI ed altri: « Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico » (898);

STORTI ed altri: « Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e alle altre disposizioni di legge riguardanti l'apertura e l'esercizio delle farmacie » (925) (*Parere della IV e della XII Commissione*);

BOZZI ed altri: « Nuove norme sull'esercizio farmaceutico » (1087).

Il Sottosegretario Volpe propone un breve rinvio della discussione del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto per consentire al Governo di ultimare gli studi in corso per la predisposizione di un piano di finanziamento delle farmacie rurali, la cui disciplina è strettamente connessa con quella delle farmacie urbane.

Dopo interventi dei deputati Monasterio, Lattanzio, Bartole, Scarpa e Barberi, nonché

del Sottosegretario Volpe, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1965, ORE 11,45. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la Sanità, Volpe.

PROPOSTA DI LEGGE:

BARTOLE ed altri: « Modifica dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 1965, n. 108, recante norme contro la diffusione delle malattie infettive degli animali » (2420).

Su proposta del Relatore Barberi, la Commissione delibera all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera il passaggio in sede legislativa della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 7 ottobre, ore 10.

COMMISSIONI RIUNITE XII (Industria) e XIII (Lavoro)

Giovedì 7 ottobre, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (2601) (*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatori: Biaggi Nullo, per la XII Commissione; Bianchi Fortunato, per la XIII Commissione.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23.